



**Lehman B. esce dalla bancarotta**

Lehman Brothers Holdings è emersa dalla bancarotta record da 639 miliardi di dollari e comincerà a ripagare i creditori a partire dal prossimo 17 aprile. Si chiude così un capitolo iniziato il 15 settembre 2008 quando Lehman è collassata dando inizio alla crisi finanziaria che ha scosso i mercati mondiali.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
7 MARZO  
2012

19

Foto Ansa



Un momento della conferenza stampa al termine dell'incontro governo-Anci a Palazzo Chigi

# La Grecia fa paura Le Borse europee bruciano 1 88 mld

**Paura per la Grecia, per la Spagna, per il fiscal compact, e ora anche per il nucleare iraniano. Una miriade di fattori ha affossato le Borse europee. Milano perde 3,3 punti. Il Tesoro presenta il Btp Italia.**

**B. DI G.**

ROMA

«Non è il momento di andare contro vento». Così il viceministro all'Economia Vittorio Grilli. «Chi si ferma è perduto, il debito è imponente e i risparmiatori italiani avevano bisogno di un nuovo prodotto». Così Maria Cannata, direttore generale del debito pubblico. Con queste parole è stato presentato ieri il Btp Italia, la nuova emissione del Tesoro di durata quadriennale, indicizzata all'andamento dell'inflazione italiana e sottoscrivibile anche online attraverso l'home banking.

Che il momento fosse grave lo sapevano tutti. Ma che proprio nello stesso giorno dell'annuncio le Borse europee (esclusa Atene) avrebbero subito un crollo generalizzato, affondando anche Wall Street, forse nessuno lo avrebbe previsto ieri mattina, quando lo spread Btp-Bund viaggiava ancora attorno a 310 punti. In serata è schizzato a 329,3, con il rendimento dei titoli decennali oltre i 5%. Meglio comunque dei Bonos spagnoli, che per il secondo giorno vanno peggio dell'Italia con lo spread a 340 punti. Il listino milanese ha chiuso in profondo rosso, a -3,3% (in linea con le altre Piazze europee), con i titoli bancari sotto il tiro delle vendite a valanga e la galassia Ligresti crollata del 9%. Insomma, un martedì nero, in cui l'Europa ha bruciato 188 miliardi.

**LE CAUSE**

Sono molte le ragioni di preoccupazione degli investitori. A partire dalla Grecia, ancora impegnata nello swap dei titoli con i privati che potrebbe non raggiungere il 90% di adesioni, per proseguire con la crisi del nucleare in Iran, passando per gli sforamenti di bilancio della Spagna e un fiscal compact già «ammaccato». Insomma, la fiducia resta lontana dal vecchio continente, e qualsiasi

si incidente di percorso infiamma le contrattazioni.

In un mercato che somiglia molto all'otto volante, il Btp Italia presentato ieri potrebbe essere per i piccoli risparmiatori un rifugio sicuro. Capitale garantito, e soprattutto «protetto» dall'affondo dell'inflazione. I vertici del Tesoro lasciano intendere che la novità tecnologica della vendita online è anche dovuta alle resistenze delle banche a vendere titoli pubblici. «Non è difficile acquistare titoli - dichiara Cannata - ma bisogna essere molto determinati». In ogni caso la scelta segue un trend ormai consolidato,

**Btp Italia**

**Un titolo telematico per consentire l'acquisto da casa**

già sperimentata con crescente successo dalle emissioni private. La piattaforma Mot di Borsa italiana su cui sarà collocato il Btp ha negoziato nel 2011 200 miliardi, di cui 185 di titoli di Stato.

La prima emissione partirà il 19 marzo e si chiuderà il 22. Non sarà un'asta: qualsiasi richiesta sarà soddisfatta, «come un rubinetto aperto», spiega Grilli. Il taglio minimo acquistabile è di mille euro. La cedola sarà semestrale e sarà valutata sul capitale rivalutato in base al tasso d'inflazione. In caso di deflazione, sono comunque garantiti il capitale nominale non rivalutato e l'interesse. Il tasso della cedolare sarà definito in base alle condizioni di mercato il 22 marzo. Chi manterrà il titolo per 4 anni avrà anche un bonus fedeltà del 4 per mille. Non è prevista alcuna commissione (come accade sempre per i titoli pubblici), e il prelievo fiscale sulla rendita è del 12,5% (non del 20% dei titoli privati).

Il prodotto è chiaramente rivolto al pubblico *retail*. Quanti italiani aderiranno? «Siamo fiduciosi, ma non facciamo numeri anche per scaramanzia», continua Cannata. Sicuramente in molti saranno informati, visto che Palazzo Chigi lancerà una campagna pubblicitaria. ♦

che lavorano e non la totalità, prescindendo dalla forma contrattuale, dal settore, dal numero di dipendenti delle imprese.

Sarebbe sbagliato trattare questi problemi affidandosi solo a nuovi strumenti apparentemente più moderni ed efficaci senza tenere conto delle conseguenze negative, decrescita e disoccupazione, che la globalizzazione dei mercati e le aperture commerciali hanno prodotto in tutta Europa. Ciò su cui è invece necessario agire è un piano per lo sviluppo del Paese, adottando strategie private e decisioni pubbliche che siano coerenti con l'obiettivo di aumento di posti di lavoro dignitosi. Da un lato lo Stato dovrebbe mirare a

rafforzare le infrastrutture particolarmente importanti per l'efficienza dell'economia e dall'altro è necessaria una riconversione e qualificazione del sistema produttivo verso produzioni manifatturiere e attività terziarie ad alta intensità di conoscenza ed a elevato valore aggiunto.

Richiamare l'attenzione sui punti di debolezza del nostro sistema produttivo e sui limiti delle politiche pubbliche, sottintendendo la necessità di chiedere una azione politica che punti al loro superamento e che vada oltre il rigore dei conti, per creare nuova crescita e più opportunità occupazionali.

\*segretario confederale Cisl